

**XXXVI PREFETTURA
SETTORE OVEST
DIOCESI DI ROMA**



GUIDA

Pregiera introduttiva - Signore, voglio rifare con Te la strada della croce. La tua sofferenza porti un po' di luce alla mia vita. La forza e il coraggio con i quali hai affrontato la morte diventino la mia forza e il mio coraggio, affinché meno pesante mi sia il cammino della vita.

Canto Iniziale. Tu sarai Profeta

STAZIONE I

Gesù condannato a morte

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

Lc 23,23-25 - *Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso: e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.*

Alla condanna degli uomini, tu, Signore, hai risposto con il silenzio.

La più grande ingiustizia è condannare a morte un innocente indifeso. Perché condannarono Gesù? Perché Lui ha reso suo tutto il dolore del mondo. Ciò che più impressiona è il silenzio di Gesù! Non si giustifica, egli è l'agnello di Dio. Fu frustato, pestato, sacrificato. Ma, muto, non aprì la sua bocca (Is 53, 7). Nel silenzio di Dio sono presenti tutte le vittime innocenti delle guerre che radono al suolo i popoli e li seminano di odio difficile da curare. Gesù è in silenzio nel cuore di molte persone che nel silenzio aspettano la salvezza di Dio.

Padre Nostro

Canto: Niente ti turbi

STAZIONE II

Gesù caricato della croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

Mc 15,20 - *Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.*

Croce non significa solo legno. Croce è tutto ciò che rende difficile la vita. Tra le croci, la più profonda e dolorosa è radicata nell'interiorità dell'uomo. E' il peccato che indurisce il cuore e rende le relazioni umane perverse. La croce che Gesù ha caricato sulle sue spalle per morire su di essa è il carico di tutti di peccati di tutti gli uomini. Anche i miei. Gesù muore per riconciliare gli uomini con Dio. Per questo la croce diventa "redentrica". Ma la croce da sola non ci salva. Ci salva il "Crocifisso". Egli ha reso sua la stanchezza, lo sfinimento, la sopportazione di coloro che non trovano lavoro, degli immigrati che ricevono offerte di lavoro indegne o disumane, o che patiscono atteggiamenti razzisti o muoiono nell'impegno di conseguire una vita più giusta ed umana.

Ave Maria

Canto: Lasciati Andare

STAZIONE III

Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

Sal 37,3b-7a. 11-12.18 - *Su di me è scesa la tua mano. Per il tuo sdegno non c'è in me nulla di sano, nulla è intatto nelle mie ossa per i miei peccati. Le mie iniquità hanno superato il mio capo, come carico pesante mi hanno oppresso. Putride e fetide sono le mie piaghe a causa della mia stoltezza. Sono curvo e accasciato.[...] Palpita il mio cuore, la forza mi abbandona, si spegne la luce dei miei occhi. Amici e compagni si scostano dalle mie piaghe i miei vicini stanno a distanza. [...] Poiché io sto per cadere e ho sempre dinanzi la mia pena.*

La Sacra Scrittura non fa riferimento alle cadute di Gesù ma è logico che perdesse l'equilibrio molte volte. La perdita di sangue dalla pelle logorata dalle frustate, i dolori muscolari insopportabili. La tortura della corona, il peso del legno... non ci sono parole! Tutti abbiamo avuto esperienza di aver inciampato o di essere caduti al suolo. Che velocità a rialzarci per non sentirci ridicoli! Contempliamo Gesù sul suolo e tutti intorno che si burlano di lui; egli riceve ogni tanto un calcio perché si sollevi da solo "Che umiliazione, mio Dio!" Gesù soffre con tutti quelli che inciampano sulla stessa pietra e cadono senza forze vittime dell'alcool, della droga e di altre dipendenze che li rendono schiavi, perché appoggiati a Lui, e a chi li soccorre, si sollevino.

Padre Nostro

Canto: Madre, io vorrei

STAZIONE IV

Gesù incontra sua Madre

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

Lc 2,34-35 - *Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: " Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima."*

Sebbene noi tutti siamo i colpevoli della morte di Gesù, in questi momenti così dolorosi la Vergine ha bisogno del nostro amore e della nostra vicinanza. La nostra coscienza di peccatori pentiti le servirà da consolazione. Con spirito filiale stiamole vicino e impariamo a ricevere Gesù con la tenerezza con la quale Lei accolse tra le sue braccia il corpo straziato di Gesù. Contemplando il dolore della Vergine ricordiamo il dolore e la solitudine di tanti genitori che hanno perso i propri figli per la fame nei paesi poveri del mondo, per incidenti o perché erano stanchi di vivere....

Ave Maria

Canto: Ave Maria (Balduzzi)

STAZIONE V

Gesù è aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

Mc 15,21 - *Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.*

Simone era un giovane e forte agricoltore che tornava dal lavoro nei campi. Lo obbligarono a portare la croce di Gesù, non mossi da compassione ma dal timore che morisse lungo il cammino. Simone rifiuta, ma l'imposizione da parte dei soldati era radicale. Dovette accettare per forza. Al contatto con Gesù, cambia la predisposizione del suo cuore e alla fine condivide la situazione di quello sconosciuto giustiziato che in silenzio porta un peso superiore alle sue forze ormai scarse. Come è importante per noi cristiani scoprire ciò che succede intorno a noi e prendere coscienza delle persone che hanno bisogno di noi! Gesù si è sentito alleggerito dall'aiuto del Cireneo. Migliaia di giovani di ogni razza, condizione e credo, emarginati dalla società, incontrano ogni giorno cirenei che si offrono con generosità, che sanno abbracciare la croce con dedizione e camminano con loro.

Padre Nostro

Canto: Vieni e seguimi

San Bartolomeo

STAZIONE VI

Gesù asciugato dalla Veronica

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

Is 52,14; 53,2b. 3 - *Come molti si stupirono di lui, tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.*

Tra tanta confusione un gesto semplice: una donna si fa largo tra la folla e asciuga il suo volto. Forse nessuno si è accorto; ma a lui non è sfuggito quel gesto pietoso.

Questa donna, commossa vedendo il volto del Signore pieno di sangue, terra e sputi, valorosa attraversa la fila dei soldati e giunge presso di lui. Si toglie il fazzoletto e gli pulisce il viso soavemente: un soldato la afferra con violenza, ma, osservando il fazzoletto vede in esso plasmato il volto sanguinante e dolente di Cristo. Gesù nel panno della Veronica lascia plasmato il suo volto che evoca quello di tanti uomini che sono sfigurati dai regimi atei e dittatoriali che distruggono la persona e la privano della propria dignità.

Ave Maria

Canto: Gesù e la Samaritana

STAZIONE VII

Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce

hai redento il mondo!

Sal 68,2a. 3.8 - *Salvami, o Dio. Affondo nel fango e non ho sostegno; sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge. Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia.*

Ancora una caduta: e questa volta più penosa della prima. Com'è difficile ricominciare a vivere ogni giorno! Sempre gli stessi gesti: eppure, tu ci chiedi, Signore, di diventare più buoni accettando la monotonia della vita, perché solo nella pazienza e nella perseveranza siamo certi di poterti incontrare.

Padre Nostro

Canto: L'unico Maestro (I parte)

STAZIONE VIII

Gesù incontra le pie donne

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce

hai redento il mondo!

Lc 23,27-28.31 - *Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?"*

Lo seguivano una moltitudine del popolo e un gruppo di donne che si battevano il petto e si lamentavano piangendo. Gesù dice di non piangere con pianto di tristezza che indurisce il cuore e lo predispone a produrre nuovi crimini.... ma di piangere con un pianto soave di supplica al cielo, chiedendo misericordia e perdono.

Ave Maria

Canto: Symbolum (2 strofe)

STAZIONE IX

Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

Sal 34,15-16 - *Ma essi godono della mia caduta, si radunano, si radunano contro di me per colpirmi all'improvviso. Mi dilanano senza posa, mi mettono alla prova, scherno su scherno, contro di me digrignano i denti.*

La fatica si fa sempre più pesante ed ancora una volta barcolli sotto il legno della croce.

Ormai non ce la fai più a sopportare questa atroce tortura. La tua forza pian piano ti sta abbandonando, quella fisica però, la forza del tuo cuore stracolmo d'amore, di un amore tutto particolare, donativo, esagerato, quella non finisce e non finirà mai fin sopra la croce, per l'eternità.

Padre Nostro

Canto: L'Unico Maestro (II parte)

STAZIONE X

Gesù spogliato delle vesti

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

Gv 19,23-24 - *I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per*

ciascun soldato. E al tunica. Ora quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: " Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca." Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. E i soldati fecero proprio così.

Mentre preparano i chiodi e le corde per crocifiggerlo, Gesù resta in piedi. Un soldato spietato si avvicina e tirandogli la tunica gliela strappa. Le ferite cominciarono a sanguinare di nuovo causandogli un terribile dolore. Dopo spartirono le vesti. Gesù resta nudo davanti alla plebe. Come un oggetto di burla lo hanno spogliato di tutto. Non ci sono umiliazione o disprezzo più grandi di questo. Lo hanno lasciato disarmato. I vestiti non coprono solo il corpo ma anche ciò che ognuno ha nella propria interiorità, nella propria intimità e dignità. Gesù subì questo imbarazzo perché si caricò di tutti i peccati contro l'integrità e la purezza e morì una sola volta per togliere il peccato di molti (Eb 9,28). Gesù patisce con tutte le sofferenze delle vittime dei genocidi umani, dove infuria la violenza brutale, le violazioni e gli abusi sessuali, i crimini sui bambini e sugli adulti. Quante persone spogliate della propria dignità, della propria innocenza, della propria fiducia nell'uomo!

Ave Maria

Canto: Tu sei Re

STAZIONE XI

Gesù crocifisso

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

Lc 23,33-34.35 - *Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno" Dopo essersi poi divise le vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: "Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto."*

Avevano condotto Gesù fino al Golgota. Non era solo, lo accompagnavano due ladroni che sarebbero stati crocifissi anche loro. Che immagine eloquente! L'agnello che toglie il peccato del mondo, si fa peccato e paga per gli altri. Il grande peccato del mondo è la menzogna di Satana. E Gesù viene condannato per aver detto la verità che è, cioè, il Figlio di Dio. La verità è l'argomento per giustificare la crocifissione. E' impossibile descrivere ciò che ha patito il corpo di Cristo che pendeva dalla croce, moralmente, nel vedersi nudo, appeso fra due malfattori, e sentimentalmente, per essersi sentito abbandonato dai suoi. Gesù sulla croce accoglie la sofferenza di tutti coloro che vivono inchiodati a situazioni dolorose, come tanti padri e madri di famiglia, e tanti giovani, che, per mancanza di lavoro, vivono nella precarietà, nella povertà, e nella delusione, senza le risorse necessarie per tirare avanti le proprie famiglie e condurre una vita dignitosa.

Padre Nostro

Canto: Tu sei Re

STAZIONE XII

Gesù muore

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

Mc 15,34-39 - *Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloi, Eloi, lema sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: "Ecco chiama Elia!" Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce" Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!"*

Era sabato, il giorno della preparazione della festa di Pasqua. Pilato autorizzò che gli fossero spezzate le gambe per accelerare la morte e perché non restassero appesi durante la festa. Gesù era già morto e un soldato, per assicurarsi che fosse morto, gli trapassò il cuore con una lancia. E così si compirono le scritture. (Gv 19,16) Il sole si oscurò e il velo del tempio si squarciò a metà. La terra tremò....E' un momento sacro di contemplazione. E' un momento di adorazione...poniamoci davanti al corpo del nostro Redentore: senza vita, pestato, torturato, appeso.... Pagando il peso delle nostre malvagità, delle mie malvagità, Signore, ho peccato, abbi misericordia di me, peccatore!

Gesù muore per me. Mi offre la misericordia del Padre. Gesù paga tutto ciò che io dovevo. Cosa faccio io per Lui? Davanti al dramma di tante persone crocifisse per differenti incapacità, lotto per diffondere e proclamare la dignità della persona e il Vangelo della Vita?

Ave Maria

Canto: Eloì (da fermi) - si cammina in silenzio

STAZIONE XIII

Gesù deposto dalla croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

Mt 27, 59- *Giuseppe prese il corpo e lo avvolse in un lenzuolo pulito.*

Avviciniamoci alla Vergine e condividiamo il suo dolore. Cristo è morto e bisogna farlo scendere dalla croce. Cosa sarà passato per la mente di Maria? Chi lo farà scendere dalla croce? Dove lo metterò? E avrà ripetuto di nuovo come a Nazareth: "Sia fatta la tua volontà!". Ma ora più unita all'offerta incondizionata del Figlio avrà detto: "Tutto è compiuto". Allora apparvero Giuseppe di Arimatea e Nicodemo, che pur appartenendo al Sinedrio, non avevano preso parte alla morte del Signore e avevano chiesto a Pilato il corpo del maestro per collocarlo in un sepolcro nuovo di loro proprietà, che possedevano molto vicino al Calvario. Cristo ha fallito, rendendo suoi tutti i fallimenti dell'umanità: il figlio dell'Uomo è stato eliminato, condividendo la sorte di quelli che per diversi motivi so-

no stati considerati i disprezzati dell'umanità, perché non sanno, non possono, non valgono.

Padre Nostro

Canto: Pane del cielo

STAZIONE XIV

Gesù nel sepolcro

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!

Gv 19,41 - *Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto.*

Avvicinandosi la festa, si affrettarono a preparare il corpo del Signore per deporlo nel sepolcro offerto da Giuseppe di Arimatea. Il sepolcro era nuovo, nessuno era stato sepolto lì. Una volta deposto il corpo sulla pietra, Giuseppe fece rotolare la pietra della porta, chiudendo completamente l'entrata. E dopo il rumore della pietra alla chiusura dell'accesso al sepolcro, Maria, nel silenzio di una solitudine impressionante, preme la spiga che porta nel suo cuore come primizia della risurrezione. In questa spiga ricordiamo il lavoro umile e sacrificato di tante vite spese nella totale consegna sacrificata al servizio di Dio e del prossimo che attendono la fecondità scaturita dalla morte di Gesù, i buoni samaritani, che appaiono ad ogni angolo della terra per condividere le conseguenze delle forze scatenate dalla natura: terremoti, uragani, tsunami,

ecc.

Ave Maria

PREGHIERA CONCLUSIVA

Fa', Signore, che la meditazione sulla tua Passione, porti al nostro cuore la forza e il coraggio di superare le prove della vita per essere con te, un giorno, felici nel tuo regno.

Guarda con amore, o Padre, questa tua famiglia per la quale il tuo Figlio non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici e a subire il supplizio della croce, e fa' che nella gioia dello Spirito prendiamo parte alla vittoria del Risorto che si attua nelle prossime feste pasquali.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, scenda su di noi e con noi rimanga sempre. **Amen.**

Mentre si procede alla distribuzione dei chiodi si canta: L'EMMANUEL